



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011873EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
COPE	ALBANIA	CERRIK	209565	2

#### **SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

COPE - Via dei Crociferi 38 - CATANIA

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### **DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

##### Contesto

Il presente progetto si realizza in Albania e precisamente nei territori di Fier, Elbasan e Lezhe, dove i tre enti di accoglienza operano da anni con la realizzazione di interventi a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione: in particolare, minori a rischio di analfabetismo e abbandono scolastico, giovani marginalizzati a rischio di entrare in circuiti illegali, donne vittime di violenza ed esclusione lavorativa, persone con disabilità. Soprattutto nelle aree più periferiche, si verifica una scarsa partecipazione ad iniziative socio culturali, poche opportunità lavorative, carenza di spazi aggregativi e disinteresse nei confronti dei temi sociali.

Le politiche sociali e giovanili attuate dal Governo e dalle autorità locali non sono sufficienti a garantire la piena realizzazione dei diritti dei minori, lasciando spazio al reclutamento in attività criminali e alla dipendenza da alcool e droghe (secondo UNICEF, il 16% dei giovani tra i 15 e i 18 anni ha sperimentato droghe di vario tipo). Allo stesso modo, secondo Save The Children, il 95% dei minori albanesi è stato vittima di almeno un caso di violenza, mentre restano in forte crescita i casi di bullismo verso i minori più vulnerabili (ragazze, bambini rom e disabili).

I dati sull'abbandono scolastico si attestano a un tasso dello 0,5% per la scuola dell'obbligo e del 4% per le scuole secondarie. I giovani NEET o disoccupati costituiscono una fetta importante di popolazione: l'assenza di offerte formative in linea con il mercato del lavoro rende la migrazione l'unica soluzione. Il tema dell'occupazione è rilevante anche rispetto a una prospettiva di genere: il divario di genere nell'occupazione è stato di 14,4 punti percentuali nel 2021 (report della Commissione Europea “Albania 2022”).

La disabilità è uno di quei fenomeni sociali vissuto con fastidio dalla società albanese; la Strategia nazionale di protezione sociale 2020-2023 indica che nel 2018 il numero di persone con disabilità era il

4,8% della popolazione. Tuttavia, nelle strutture pubbliche si riscontrano carenze in termini di accessibilità, mentre l'impiego di persone con disabilità resta una sfida.

Di seguito si descrivono i rispettivi territori evidenziando i bisogni specifici che sono stati rilevati e sui quali si intende intervenire.

### **ELBASAN (209565)**

La pandemia COVID-19 ha avuto un forte impatto sull'educazione dei bambini: l'assenza di dispositivi elettronici adeguati o di connessione internet e la mancanza di preparazione da parte dei genitori nel supportare l'apprendimento dei figli, ha causato un peggioramento della considerazione dell'istruzione nelle famiglie albanesi. La situazione risulta ancora più difficile nelle zone rurali e suburbane: un esempio è il territorio di Elbasan dove il 26% dei giovani non terminano il percorso di studi obbligatorio. La mancanza di materiali didattici adeguati, gli stipendi bassi degli insegnanti e la difficoltà per accedere alle scuole nei villaggi distanti allontana gli insegnanti più qualificati.

Per quanto riguarda il diritto al gioco e al tempo libero, l'analisi dei dati raccolti (UNICEF, 2015) in quattro città albanesi nel 2015 indica che c'è ancora molta strada da fare per raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa "Città a misura di bambino" in Albania. Complessivamente, solo il 20% dei partecipanti ritiene che i bambini abbiano spazi sufficienti per giocare e fare sport o opportunità adeguate a partecipare o frequentare eventi culturali. Inoltre, meno del 50% dei bambini e dei genitori in tutte e quattro le città conosce luoghi in cui i bambini possano esplorare la natura.

Per quanto riguarda il tema della disabilità: i dati del comune di Cërrik indicano che le persone con disabilità ammontano a 1090, il 49% fisica, il 29% mentale, il 15% visiva, il 7% è pre-tetraplegico. Di questi, 149 (13,6% del totale) hanno tra 0 e 18 anni. Il 49% ha una disabilità fisica, il 44% mentale, il 2% visiva, il 5% è pre-tetraplegico. Un sondaggio condotto nel 2018 ha rilevato che solo il 75,7% di 1.354 bambini con disabilità di età compresa tra 2 e 17 anni stavano accedendo all'istruzione pre-universitaria (scuola materna, scuola o istituto tecnico) rispetto al 93,1% di bambini senza disabilità diagnosticate. Infine, secondo uno studio dell'UNICEF del 2018, l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità non implica l'accesso a un'istruzione di qualità.

Secondo Save The Children, il 95% dei minori albanesi è stato vittima di almeno un caso di violenza, sia fisica sia psicologica. Nell'ambito del progetto, i genitori riferiscono che il 48% dei bambini tra i 2 e i 14 anni è stato soggetto ad almeno una forma di aggressione psicologica o fisica. Un adolescente su quattro di 11, 13 o 15 anni riferisce di aver subito abusi fisici una o due volte nella vita e il 6% ha subito abusi fisici molte volte nel corso della vita (HBSC, 2017–2018). Spesso sono proprio i genitori e gli insegnanti ad utilizzare metodi violenti nei confronti dei minori, ma sono in forte crescita anche casi di bullismo soprattutto verso i minori più vulnerabili (ragazze, bambini rom e disabili). Circa il 22% degli adolescenti dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo a scuola, con una prevalenza più alta tra i ragazzi rispetto alle ragazze (24% contro 20%, rispettivamente) e tra quelli di tredici anni (24%).

#### **Bisogni/Aspetti da innovare**

- Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico tra minori e giovani
- Carezza di spazi aggregativi e ludico-ricreativi per minori di strada e/o a rischio marginalità e devianza
- Scarsità di opportunità di formazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo dei giovani

### **PARTNER ESTERO:**

- **Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli**

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

#### **Obiettivo Generale:**

Garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e a programmi di inclusione sociale per i più vulnerabili.

#### **Obiettivo Specifico:**

- Ridurre la dispersione scolastica e l'analfabetismo nel distretto di Elbasan, mediante la promozione di percorsi di istruzione e inclusione sociale di giovani e famiglie emarginati.
- Aumentare l'efficienza degli spazi dedicati al recupero scolastico e alle attività di svago disponibili ai minori con e senza disabilità, mediante il coinvolgimento e la partecipazione diretta alle attività proposte.
- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della protezione dell'infanzia e dell'azione dei servizi sociali, mediante campagne educative e supporto pratico.

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b><u>AZIONE 1: Attività volte a migliorare le capacità di bambini e giovani in difficoltà</u></b>                      Attività 1: Momenti pomeridiani di recupero e supporto scolastico per i minori con un background socio-economico svantaggiato e con disabilità e/o problemi di apprendimento;                      Attività 2: Corsi di formazione mirati alle diverse esigenze dei bambini e dei giovani coinvolti, fra cui corsi di alfabetizzazione e corsi incentrati sul recupero di singole materie;                      Attività 3: Incontri mensili con bambini e giovani sull'importanza dell'istruzione e del buon rendimento scolastico;                      Attività 4: Incontri semestrali con gli insegnanti sul rendimento e i risultati dei bambini ed eventuali strategie di miglioramento da applicare nei singoli casi;                      Attività 5: Incontri semestrali con i genitori sul rendimento e i risultati dei bambini e sulle loro responsabilità nel sostenere l'educazione dei bambini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a bambini e giovani</li> <li>→ Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività</li> <li>→ Collaborazione negli incontri con gli insegnanti e le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati</li> <li>→ Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale</li> </ul>
<p><b><u>AZIONE 2: Attività sociali volte ad integrare bambini e giovani con disabilità e non</u></b>                      Attività 2.1: Momenti di animazione settimanali;                      Attività 2.2: Realizzazione di workshop creativi (disegno, teatro...);                      Attività 2.3: Indagine su talenti, abilità e interessi dei giovani per la creazione di club mirati;                      Attività 2.4: Costituzione di 2 club per i giovani;                      Attività 2.5: Organizzazione di 4 eventi annuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Collaborazione nell'organizzazione e gestione di attività artistiche e ricreative per bambini e giovani provenienti da contesti disagiati e/o con disabilità</li> <li>→ Supporto all'organizzazione e collaborazione durante le attività dei club e dei relativi eventi</li> <li>→ Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività</li> <li>→ Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale</li> </ul>
<p><b><u>AZIONE 3: Attività volte a sensibilizzare sulla protezione dell'infanzia e promuovere l'azione dei servizi sociali.</u></b>                      Attività 3.1: Iniziative pubbliche di sensibilizzazione trimestrali sulla protezione dell'infanzia e sui servizi sociali, che vedranno coinvolti, oltre agli studenti delle scuole e le famiglie di appartenenza / tutor, le realtà associative del territorio che operano in quest'ambito e testimonianze dirette sugli effetti negativi del matrimonio precoce;                      Attività 3.2: Realizzazione di file multimediali per facilitare la fruizione dei contenuti veicolati nell'ambito degli incontri di sensibilizzazione;                      Attività 3.3: Mappatura dei servizi sociali del territorio comunale e sessioni informative sull'importanza dei servizi sociali destinate alle famiglie e alle realtà associative locali;                      Attività 3.4: Riunioni di consulenza individuale per i casi più gravi, con relativo accompagnamento ai servizi sociali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività</li> <li>→ Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale</li> <li>→ Supporto nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi della protezione dell'infanzia e sui servizi sociali</li> <li>→ Supporto alla creazione di file multimediali da fruire agli incontri di sensibilizzazione</li> <li>→ Supporto nella raccolta dati utili alla mappatura dei servizi sociali del distretto di Elbasan</li> <li>→ Collaborazione nell'organizzazione degli incontri di consulenza individuale</li> </ul>
<b>Azioni – Attività del progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>

**AZIONE: Rafforzamento delle capacità e della stima di sé di minori in situazione di vulnerabilità.**

Attività 1. Sostegno scolastico.  
Attività 2. Laboratori ludico-ricreativi.  
Attività 3. Valutazione dell'impatto delle attività di supporto nei minori target.

- Supporto alle attività previste per il sostegno scolastico
- Contributo all'elaborazione e implementazione dei laboratori ludico-ricreativi
- Partecipazione all'elaborazione della valutazione dell'impatto delle attività di supporto nei minori target.

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**ELBASAN (COP.E. - 209565)**

- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza
- rispettare il regolamento interno dell'Ente
- Rispettare i luoghi condivisi e le attrezzature messe a disposizione dall'Ente
- rispettare le persone i beneficiari e la cultura e usanze locali

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**ELBASAN (209565)**

- Il disagio di condividere la casa con ospiti e volontari
- il disagio di vivere in una zona rurale e ad uno stile di vita modesto

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**  
NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

##### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

##### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Albania - Fier, Berat, Lezhe)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio (3h)
- Presentazione del partenariato locale (6h)
- Conoscenza di usi e costumi locali (3h);

##### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (3h)
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento, (3h)
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6h)

##### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (4h)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (2h)

##### **Modulo 5 - Costruzione del gruppo**

- Il valore delle interconnessioni e della comunicazione.
- Lavorare insieme come incontro e non sovrapposizione.

**Modulo 6 - Protezione dei diritti del minore**

- Panoramica sulla situazione socio-culturale ed educativa dei minori con cui si andrà a cooperare
- Le istituzioni impegnate nella promozione e protezione dei diritti del minore in Albania
- Approccio nell'accoglienza di bambini di strada
- Presentazione dati a livello territoriale su alfabetizzazione dei bambini e abbandono scolastico
- Disabilità e inclusione sociale
- Violenza sui minori

**Modulo 7 - Il sistema scolastico in Albania**

- Panoramica sul sistema scolastico albanese
- Presentazione dati a livello territoriale su alfabetizzazione dei bambini e abbandono scolastico

**Modulo 8 - Supporto allo studio e tecniche di animazione**

- Metodologie e tecniche di affiancamento allo studio per bambini vulnerabili
- Esercitazioni pratiche e laboratori artistici per stimolare la comprensione dei meccanismi educativi e relazionali che i volontari si troveranno a sperimentare sul territorio.
- Tecniche, strumenti e modalità di animazione per minori vulnerabili

**Modulo 9 – Relazioni con la comunità**

- Approccio relazionale con i genitori e la comunità locale
- Esperienze di coinvolgimento degli adulti (biblioteca, cinema di quartiere, sensibilizzazione ecc..)
- Approfondimenti sul tema dell'identità e della relazione per investire sulla consapevolezza di sé stessi e del contesto che andranno ad incontrare (sia locale che rispetto al personale di progetto con cui si convive e si lavora)

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:  
EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI – 2025****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, in contesti accumulati da fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione delle persone in condizioni economiche più svantaggiate, in condizione di estrema povertà, in condizione di disabilità, minori a rischio di abbandono e giovani con poche opportunità aggregative e formative.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone, a vario titolo, marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi 1, 3, 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.